



Determina n. 91/2020

Oggetto: disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19" presso INAF-OABrera

IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI BRERA

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, relativa alla "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

CONSIDERATO in particolare che al punto 1) la predetta Delibera stabilisce "omissis...è dichiarato, per 6 mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

VISTO il Decreto Legge 23 febbraio 2020 numero 6, convertito, con modificazioni, in Legge 5 marzo 2020, numero 13, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il DPCM del 4 marzo 2020 "Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19";

VISTO il DPCM dell'8 marzo 2020 contenente "Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19";

VISTO il DPCM del 9 marzo 2020 contenente "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il DPCM dell'11 marzo 2020 contenente "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTA la Direttiva n. 2 del 12 marzo 2020 del Ministro per la pubblica amministrazione "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che "stabilisce che fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, ovvero, fino ad una data antecedente stabilita con DPCM su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni";

VISTO il DPCM del 22 marzo 2020 contenente "Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

VISTO il DPCM del 1 aprile 2020 contenente “Misure urgenti di contenimento del contagio”;

VISTO il DPCM del 10 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTA la Legge 24 aprile 2020, n. 27, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi”;

CONSIDERATO in particolare l'articolo 87, comma 1, del DL 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, in Legge 24 aprile 2020, n. 27, dispone che “omsiss....il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni che, conseguentemente: a) limitano la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza; b) prescindono dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81”;

VISTO il DPCM del 26 aprile 2020 contenente “Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

CONSIDERATO che la Direttiva del Ministero della Funzione pubblica n. 3/2020, stabilisce, fra l'altro, che “le nuove e maggiori attività possano continuare ad essere svolte con le modalità finora messe in campo ovvero se le stesse debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività”;

VISTA la propria Direttiva prot. n. 267 del 24 febbraio 2020, con cui, sentita la Direzione Generale, si dava facoltà al personale di esercitare la propria attività lavorativa in telelavoro sentita questa Direzione;

VISTA la propria comunicazione inviata per via telematica a tutto il personale in data 8 marzo 2020, avente per oggetto “ulteriore nota sulla situazione coronavirus” con cui si raccomandava l'utilizzo del telelavoro o lavoro agile in tutti i casi possibili;

VISTA la propria comunicazione inviata per via telematica al personale ed a tutti gli utenti delle due sedi dell'Osservatorio in data 10 marzo 2020, avente per oggetto “ulteriori misure a causa dell'emergenza del Coronavirus” con cui si disponeva:

per la sede di Merate: la chiusura delle foresterie; che le attività degli studenti, laureandi, dottoranti e collaboratori esterni compreso gli associati dovevano svolgersi solo da remoto; di garantire il servizio di portineria, il presidio dell'Officina e della Direzione; tutto il resto del

personale era di fatto messo in lavoro agile o telelavoro;
per la sede di Milano: di fatto chiusa da inizio marzo, se ne confermava la chiusura fino a nuovo ordine con tutto il personale in telelavoro o lavoro agile. In tutto questo tempo vi sono state solo sporadiche visite di alcune figure del personale autorizzate di volta in volta. Pertanto, per un monitoraggio di salvaguardia della sede veniva stipulato un contratto con la ditta CIVIS S.p.A., già incaricata del servizio di telesorveglianza con intervento su allarme antiincendio, per visite ispettive giornaliere e ritiro posta settimanale fino al 31 maggio compreso;

VISTO il verbale della riunione del Collegio dei Direttori INAF svoltosi il 30 aprile 2020 alla presenza del Presidente, del Direttore Generale e del Direttore Scientifico, con argomento all'ordine del giorno: norme da attuare per il contenimento dell'Emergenza COVID-19 alla luce del DPCM del 26/4/2020;

CONSIDERATO che durante la stessa riunione il Direttore Generale ha ribadito come, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 87 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, gli istituti contrattuali del "telelavoro" e del "lavoro agile" vengano applicati in deroga all'attuale normativa di riferimento in virtù dell'emergenza COVID-19 e che, in ogni caso, pur prescindendo dalla sottoscrizione di accordi individuali con i dipendenti relativamente ai progetti da attuare e agli obblighi informativi previsti dalla Legge 22 maggio 2017, n. 81, ha invitato i Direttori, anche in virtù dell'estensione fino al 31 luglio 2020 di tali modalità di svolgimento della prestazione lavorativa per la maggior parte del personale, a monitorare le attività svolte dal proprio personale;

CONSIDERATO inoltre che durante la stessa riunione, a seguito di alcune domande poste dai Direttori, il Direttore Generale ha chiarito come la cosa più importante, a prescindere da quale sia la forma di lavoro flessibile prescelta, consista nella possibilità di tracciare la prestazione lavorativa e renderla "rendicontabile" eventualmente ridefinendo, in considerazione dell'estensione al 31 luglio 2020 di tali forme flessibili di lavoro, le attività che i dipendenti saranno chiamati a svolgere nonché gli obiettivi che dovranno raggiungere;

CONSIDERATO ancora che durante la stessa riunione il Direttore Generale ha evidenziato le differenze dei due istituti contrattuali in questione, ritenendo che il "telelavoro" si presti maggiormente ad essere la modalità con cui il personale tecnico ed amministrativo effettua la propria prestazione lavorativa mentre il "lavoro agile", essendo legato al raggiungimento di specifici obiettivi, rappresenti una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa più adatta al personale inquadrato nei Profili di Ricercatore e Tecnologo;

VISTA la nota del Direttore Generale prot.n. 2083 del 2 maggio 2020, avente per oggetto "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da 'COVID-19', a seguito della entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020", nella quale fra le altre cose si sottolinea come "a decorrere dal 4 maggio 2020 e fino al 31 luglio 2020, data in cui il Governo ha fissato il termine di scadenza dell'emergenza epidemiologica, tutti i dipendenti, sia della 'Amministrazione Centrale' che delle 'Strutture di

Ricerca', fatte salve le eccezioni previste e disciplinate dalla Circolare del 23 marzo 2020, numero di protocollo 1514, emanata da questa Direzione Generale e a cui si fa espresso rinvio, continueranno ad essere obbligati ad utilizzare, secondo le modalità già concordate con i Direttori e/o Responsabili di Strutture, Uffici ed altre articolazioni organizzative nelle quali prestano servizio, le forme flessibili di svolgimento dell'attività lavorativa, ovvero il 'lavoro agile' ed il 'telelavoro', anche in deroga alle misure percentuali attualmente previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, fatte salve nuove, eventuali direttive che saranno impartite dal Direttore Generale, dal Direttore Scientifico e dai Direttori di Struttura, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, a seguito alla definitiva approvazione del 'Protocollo di Sicurezza' innanzi specificato";

VISTA la Direttiva del Ministro della Funzione pubblica del 4 maggio 2020, numero 3/2020, che al punto 4. Le misure organizzative di prevenzione e protezione dell'articolo 87 del d.l. 18/2020 dispone *"le pubbliche amministrazioni, in relazione al rischio specifico ed anche sulla base dell'integrazione al documento di valutazione dei rischi, identificano misure organizzative, di prevenzione e protezione adeguate al rischio di esposizione a SARS- COV-2, nell'ottica sia della tutela della salute dei lavoratori sia del rischio di aggregazione per la popolazione, coerentemente con i contenuti del documento tecnico "Ipotesi di rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" approvato dal CTS nella seduta n. 49 del 09/04/2020 (legge 27/2020) in materia di prestazione lavorativa nella fase due.....omissis"*;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2020, numero 33, contenente *"Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020, contenente *"Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;

CONSIDERATA l'Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" ("RGPD"), nell'ambito delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, pubblicata sul sito web dell'Istituto Nazionale di Astrofisica;

CONSIDERATO il Protocollo d'Intesa del 15 maggio 2020 fra l'"Istituto Nazionale di Astrofisica e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale per la declinazione delle misure di sicurezza finalizzate al contrasto ed al contenimento della diffusione del virus da "Covid-19" negli ambienti di lavoro";

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica del 15 maggio 2020, protocollo numero 2482, relativa all'adozione dell'"Addendum al Documento di Valutazione dei

Rischi dedicato al rischio biologico derivante da Sars-CoV-2, Protocollo di sicurezza anti contagio, misure di prevenzione e protezione, formazione e informazione” e del relativo “Protocollo di Implementazione Fase 2 Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2”;

VISTA la propria comunicazione inviata per via telematica al personale in data 22 maggio 2020, avente per oggetto “Trasmissione Modulo Emergenza Covid-19, Situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse” con cui si distribuiva l’informativa concordata con RSPP, RLS ed i due medici del lavoro delle due sedi e le istruzioni da seguire per segnalare DIRETTAMENTE al Medico Competente le situazioni di particolare fragilità e/o patologie attuali e pregresse;

VISTA la successiva comunicazione inviata per via telematica al personale ed a tutti gli utenti delle due sedi dell’Osservatorio sempre in data 22 maggio 2020, avente per oggetto “protocollo implementativo Fase-2 per OABrera e accesso all’Istituto progetti di tipo 2c e 2d” con cui si distribuiva, con riferimento al Protocollo di implementazione della Fase-2 di INAF distribuito dalla Direzione Generale il 15-05-2020, la versione “implementativa” per le due sedi dell’OABrera preparati e discussi dalla Direzione assieme con RSPP, RLS e Medici Competenti. Nella stessa comunicazione telematica veniva allegato anche l’Addendum al DVR;

VISTA la propria Determina nr. 42/2020 del 3 giugno 2020 avente per oggetto “disposizioni in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da “COVID-19” presso INAF-OABrera” con cui si confermavano le attività essenziali ed i nominativi dei dipendenti tenuti a garantirle fino alla fine dell’emergenza COVID-19, all’epoca fissata al 31 luglio 2020. Nella stessa determina si confermava che i dipendenti coinvolti in attività legate ai progetti di tipo 1a, 1b, 2c e 2d, come definiti dal protocollo INAF, potevano aver accesso ai laboratori o uffici previa autorizzazione esplicita del Direttore. Tutto il restante personale sia a Tempo Determinato che a Tempo Indeterminato era invitato a prestare la propria attività lavorativa utilizzando le forme flessibili di telelavoro o lavoro agile come da indicazioni emanate via e-mail dalla Direzione OABrera. L’accesso agli uffici veniva consentito, per urgenti e indifferibili motivi di servizio, previa autorizzazione del Direttore. A seguito di precisa indicazione in tal senso da parte del Direttore Generale, la determina chiedeva anche a tutto il personale in telelavoro o lavoro agile di fare relazioni periodiche sulle attività svolte nei periodi di telelavoro o lavoro agile. Infine con tale determina si approvava e dava concreta applicazione al Protocollo di Implementazione Fase 2 per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro dell’OABrera, già distribuiti (per entrambe le sedi) per via telematica in data 22/05/2020, in esecuzione delle linee guida predisposte dalla Direzione Generale INAF e in particolare di quanto previsto dalla stessa Direzione Generale con proprio protocollo n. 2482 del 15 maggio 2020. Questi protocolli erano allegati alla determina e ne diventavano parte integrante e sostanziale assieme al modulo per l’autocertificazione della temperatura corporea ed al modulo per la segnalazione al Medico Competente di situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse rilevanti ai fini dell’emergenza Covid-19;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica del 1 luglio 2020, protocollo numero 3942, relativa ad *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-1”* con cui si estendevano le disposizioni contenute nei suddetti protocolli e delibere fino al 31 agosto 2020;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica del 3 agosto 2020, protocollo numero 4448, relativa ad *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-1”* con cui si estendevano ulteriormente le disposizioni contenute nei suddetti protocolli e delibere al 15 settembre 2020;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica del 11 settembre 2020, protocollo numero 4450, relativa ad *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-1”* con cui si estendevano ulteriormente le disposizioni contenute nei suddetti protocolli e delibere al 30 settembre 2020;

VISTA la nota della Direzione Generale del 28 settembre 2020, n. 5111 relativa all'*“Adozione delle “Linee guida operative per i lavoratori e le lavoratrici dello “Istituto Nazionale di Astrofisica”: misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2”, “Secondo Protocollo di Implementazione, Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2” e del “Protocollo di implementazione Musei, Archivi e Biblioteche”;*

VISTE le *“Linee guida operative per i lavoratori e le lavoratrici dello “Istituto Nazionale di Astrofisica”* distribuito dalla Direzione Generale il 28 settembre 2020;

VISTO il *“Secondo Protocollo di Implementazione, Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2”* distribuito dalla Direzione Generale il 28 settembre 2020;

VISTA la successiva comunicazione inviata per via telematica al personale ed a tutti gli utenti delle due sedi dell'Osservatorio in data 30 settembre 2020, avente per oggetto *“Protocollo implementazione misure anti-covid per le due sedi dell'OABrera”* con cui si distribuiva, con riferimento al Protocollo suddetto, la versione *“implementativa”* per le due sedi dell'OABrera preparati e discussi dalla Direzione assieme con RSPP, RLS e Medici Competenti;

ACQUISITO il parere dei Medici Competenti, dello RSPP e dello RLS sulla possibilità di far accedere ai locali dell'istituto un numero di dipendenti mai superiore al numero degli uffici senza trasgredire alle norme contenute nel Protocollo di sicurezza e senza mettere a repentaglio la loro salute;

ACQUISITO il parere dei Medici Competenti sulla opportunità di far accedere ai locali delle due sedi alcuni lavoratori in situazione di fragilità;

CONSIDERATE le attività che non possono essere svolte in modalità di Lavoro Agile o Telelavoro;

CONSIDERATE le situazioni per cui alcune persone necessitano di rimanere in Lavoro Agile al 100%;

CONSIDERATE le varie possibilità per un ritorno in ufficio al 50% e la restante parte del tempo in lavoro agile o telelavoro, ad esempio giorni alternati tra ufficio e lavoro agile o telelavoro, oppure settimane alternate, oppure mezza giornata in ufficio, e vagliate le preferenze pervenute dal personale, appositamente sollecitato in tal senso, si è stabilita una turnazione per il rientro parziale del personale cercando di soddisfare le esigenze di tutti ed al contempo garantendo una presenza il più possibile uniforme per ogni giorno della settimana sempre rispettando il limite di una persona per ufficio.

per quanto sopra premesso ed espresso

DETERMINA

Articolo 1

Il personale Strutturato dell'OABrera è autorizzato ad accedere ai Locali dell'Istituto per attività lavorative. Il personale che accede ai locali dell'Istituto potrà farlo seguendo un criterio di turnazione in modo da rispettare le norme contenute nei succitati Protocolli e Linee Guida.

Articolo 2

A parte i lavori ritenuti essenziali per cui è richiesta la presenza del personale al 100% in ufficio, per le restanti attività le turnazioni prevedono per ogni dipendente una percentuale di svolgimento di attività in modalità telelavoro o lavoro agile al 50%, tranne pochi casi per cui la percentuale è al 100%. Le turnazioni così stabilite e concordate con ogni singolo dipendente potranno essere modificate dal Direttore, su richiesta del dipendente stesso, purché si riesca a preservare sia il rispetto del Protocollo di Sicurezza, che il diritto al lavoro in presenza e al telelavoro o lavoro agile di tutti i dipendenti.

Articolo 3

Quando non presenti in ufficio, i dipendenti continueranno a svolgere la loro attività in modalità telelavoro o lavoro agile, per le quali faranno relazioni periodiche, con cadenza bimestrale.

Articolo 4

Di approvare e dare concreta applicazione ai due "Protocollo implementazione misure anti-covid per le due sedi dell'OABrera" per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro dell'OABrera, già distribuiti per via telematica in data 30/09/2020, in esecuzione delle linee guida predisposte dalla Direzione Generale INAF e in particolare di quanto previsto dalla stessa Direzione Generale nel "Secondo Protocollo di Implementazione, Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2" distribuito il 28/09/2020 assieme alla circolare n. 5111 "Adozione delle "Linee guida operative per i lavoratori e le lavoratrici dello "Istituto Nazionale di Astrofisica": misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-CoV-2". Detti Protocolli e Linee Guida, con i loro relativi allegati, saranno

resi disponibili sulla pagina web dell'OABrera.

Articolo 5

I due protocolli sopra menzionati sono parte integrante e sostanziale della presente determina.

Articolo 6

Durante la loro presenza nella Struttura i dipendenti dell'OABrera sono tenuti ad osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nell'ambito del suddetto Protocollo al fine di garantire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 presso le sedi dell'Osservatorio site in Milano e Merate.

Articolo 7

Il personale non strutturato che abbia necessità di recarsi in Istituto, dovrà venir autorizzato preventivamente dal Direttore. Durante la loro presenza nella Struttura dovranno osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nell'ambito del suddetto Protocollo al fine di garantire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 presso le sedi dell'Osservatorio site in Milano e Merate.

Articolo 8

L'accesso ad eventuali ospiti o operatori esterni deve essere preventivamente autorizzato dal Direttore. Tale autorizzazione potrà venir concessa esclusivamente a valle di una verifica della necessità reale e del numero delle persone presenti nei locali dell'OABrera.

Articolo 9

Si dispone la pubblicazione della presente Determinazione nella Sezione "*Emergenza Coronavirus (Covid-19) del Sito Web dell'OABrera*".

Merate, li 7 ottobre 2020

Il Direttore

Dott. Gianpiero Tagliaferri

